



FEDERAZIONE CONFSAL-UNSA

Segreteria Generale

Via Napoli, 51 - 00184 ROMA - Tel. 06 48.28.232 - fax 06 48.28.090
www.confisal-unsal.it info@confisal-unsal.it



Roma, 09/09/15

Ai Segretari Nazionali
Ai Segretari Regionali e Provinciali
SEDE

Oggetto: DPCM Mobilità e Tabelle di equiparazione.

Con la registrazione della Corte dei conti, e prossima pubblicazione in Gazzetta Ufficiale, si completa l'iter del DPCM relativo ai processi di mobilità con le annesse tabelle di equiparazione delle scale classificatorie fra i vari Comparti di contrattazione.

Questo DPCM, da subito, non ci ha pienamente convinti; ma insieme alle osservazioni formulate, e inviate alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, per renderlo meno restrittivo, abbiamo preso atto che siamo di fronte ad un provvedimento che non lascia alle singole amministrazioni la totale discrezionalità di inquadramento del personale soggetto a processi di mobilità.

Ribadiamo, sinteticamente, quali a nostro parere rimangono i limiti di tale DPCM:

- L'assenza di processi di formazione del personale "mobilitato";
- La previsione del riassorbimento degli eventuali assegni personali;
- La classificazione indistinta, rispetto alle voci retributive che lo vanno a comporre, dell'eventuale "assegno ad personam", con ciò inibendo il suo utilizzo, per i casi specifici, ai fini del calcolo pensionistico e del trattamento di fine servizio;
- La differenziazione fra "mobilità volontaria" e "mobilità diversa da quella volontaria" che potrebbe ingenerare confusione rispetto all'uso delle tabelle di equiparazione e soprattutto sull'inquadramento economico;
- Relativamente all'opzione per l'inquadramento e il trattamento previdenziale non aver indicato una tempistica e non aver ribadito che comunque nessun onere eventuale verrà posto a carico del dipendente.

Su ognuno di questi argomenti avevamo proposto delle soluzioni, così come avevamo chiesto che voci retributive individuali legate all'anzianità di servizio o a esperienze lavorative precedenti (ad esempio, la RIA, o voci equivalenti pur con altra denominazione, e le sue maggiorazioni e assegni personali acquisiti in precedenza) non solo vengano conservate individualmente ma che non siano oggetto di determinazione dell'eventuale assegno ad personam.

Rileviamo che rispetto al testo originario è stata apportata una modifica all'articolo 3, comma 2 lett. a); tale modifica sembrerebbe orientata positivamente rispetto a quest'ultimo nostro suggerimento.

Rimane in ogni caso una grande perplessità relativamente all'art. 3, c. 2 lett. a), per il passaggio in cui si parla di assegno ad personam "nei casi in cui sia individuata la relativa copertura finanziaria ovvero a valere sulle facoltà assunzionali", tale da mettere in dubbio l'erogazione dell'eventuale assegno personale.

Avevamo infine proposto che l'avvio delle procedure di mobilità avvenisse solo a seguito della dichiarazione di eccedenza di personale, con il contestuale avvio delle procedure di cui all'art. 2 del DI 95/2012 (L. 135/2012), quindi attivando la deroga alla legge Fornero e permettendo l'accesso alla pensione a chi avesse maturato i requisiti previsti prima di essa e quindi validi fino al 31/12/2011.

Come nostra abitudine ci siamo presentati al confronto con il Governo senza pregiudizi, consapevoli che la scelta politica, giusta o sbagliata che fosse, comporterà difficoltà di gestione che possono essere maggiori o minori in ragione delle accortezze che si sarebbero assunte o potute assumere con il DPCM.

A differenza di altri che oggi gridano allo scandalo su questo DPCM e sulla soppressione delle Province (gli stessi che ieri ne chiedevano la chiusura), per parte nostra abbiamo messo a disposizione del Governo una serie di proposte e suggerimenti utili a favorire i processi di mobilità e di riallocazione del personale; e se la costruzione delle tabelle di equiparazione, basate sul concetto di "prossimità degli importi del trattamento tabellare" che in sostanza salvaguarda il percorso economico individuale, appare convincente, rimaniamo stupiti dalla sordità del Governo nel non recepire quelle proposte e quei suggerimenti che avrebbero reso più chiaro ed attuabile il DPCM e tutti i processi di mobilità.

Cordialità e saluti

IL SEGRETARIO GENERALE
Massimo Battaglia

Ps: si allega il testo del DPCM registrato alla Corte dei conti